

Direzione ed Amministrazione presso lo Stab. Tipografico
Alfonso Tirelli - Acqui.

Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate - Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

L. 1 per tre mesi - L. 2 per sei mesi - L. 3 per un anno all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente - In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 50 - Nel corpo del giornale L. 1 - Ringraziamenti necrologici L. 5 - Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso il sig. Carlo Gamondi, Corso Bagni. - Pagamento anticipato.

La Bollente

Giornale amministrativo, politico, letterario

della Città e Circondario di Acqui

— Un numero cent. 5 —

ESCE AL GIOVEDÌ DI OGNI SETTIMANA

— Arretrato cent. 10 —

ORARIO FERROVIA STAZIONE DI ACQUI E AUTOMOBILI

PARTENZE	
Alessandria:	6,15 — 7,40 — 16,31 — 20,30
Savona:	7,35 — 13,2 — 18,30
Genova:	5,30 — 8,2 — 15,25 — 18,45 (*)
Asti-Torino:	5,— — 8,15 — 16,34 — 21,20
Ponzone (automobile):	10 — 16
Cortemilla (automobile):	8,10 — 16,—

(*) Festivo ore 21,25 dal 2 luglio al 29 ottobre.

ARRIVI	
Alessandria:	7,28 — 12,54 — 18,19 — 21,9
Savona:	7,35 — 16,26 — 20,8
Genova:	7,25 — 11,25 — 15,40 — 20,19 (*)
Asti-Torino:	7,20 — 11,— — 18,17 — 21,—
Ponzone (automobile):	7,40 — 15
Cortemilla (automobile):	7,30 — 15,30

(*) Festivo ore 10 dal 2 luglio al 29 ottobre

LA PATRIA CONTRO IL NEMICO SECOLARE

L'esercito dell'antico e ostinato oppressore d'Italia tenta l'offesa, e le orde degli Absburgo anelano alla bella pianura veneta, dove è ancora sanguinante e doloroso, il ricordo della dominazione dei suplicii e del capestro. Ma, per loro sventura, dopo i primi effimeri successi creati dalla necessità di non offrire vite inutili in olocausto ad una resistenza inefficace, sta ora contro di esse la compatta falange dei soldati d'Italia, decisi a vincere il secolare nemico.

Più saldo è il cuore e più vibrante è l'entusiasmo del nostro esercito valoroso, ora che alle porte d'Italia, con minaccia che è lecito presumere vana per gli intenti del nemico, si affacciano le odiate schiere di Francesco Giuseppe: di Francesco Giuseppe che seppe, giovinetto, i primi fieri tentativi per l'indipendenza italiana, e che curverà il vecchio capo di fronte all'amara disillusione per il glorioso epilogo della nostra redenzione.

Più confortanti, per il morale elevatissimo delle nostre truppe, non potrebbero essere le notizie che ci vengono dalla terra dove si combatte: esse « sentono » oggi veramente la guerra e la necessità ed il dovere di vincere: ufficiali e soldati, fino a jeri costretti alla inerzia snerante ed ai disagi della guerra di trincea, oggi hanno il fremito che danno l'energia dell'azione e la coscienza della responsabilità grande di fronte al paese. « Quanto maggiori sono le difficoltà, leggiamo commossi

nella lettera di un ufficiale superiore, tanto più ora devono moltiplicarsi e si moltiplicano tutte le nostre energie di fronte al nemico ». E leggiamo, nelle lettere commoventi di ufficiali e soldati, di reggimenti che si incontrano, marciando contro il nemico, e confondono in abbracci e grida d'entusiasmo la santa manifestazione dell'eroico proposito di combattere fino alla vittoria.

Gli alleati, consci del grave peso che incombe sull'Italia, ammirati, esaltano oggi, con nobili parole, l'eroismo e la risolutezza con cui hanno affrontato ed affrontano, contenendolo, l'attacco austriaco. Meglio non si potrebbe riassumere il valore altissimo della nostra azione che riportando qui le parole di Repington, il critico autorevolissimo, che esprime così alto elogio anche per l'avvedutezza del Comando, così nobile augurio. « Bisogna riconoscere le difficoltà, per quanto provvisorie, che deve superare il Comando italiano, ma d'altra parte Cadorna ha ora il premio al persistente rifiuto di consentire a trascinare l'Italia in lontane avventure e a sprecare le sue risorse in imprese senza profitto. **Tutta l'Italia è dietro di lui. Il nemico ereditario è di fronte ad essa ed è arrivato il tempo per l'Italia unita di mostrare la volontà e la capacità di vincere ».**

L'anticipo dell'ora legale

Il provvedimento già adottato dalla massima parte degli Stati

Europei, e che sta per essere adottato dalla Francia e dalla Spagna, lo sarà anche per l'Italia a datare dal 3 giugno.

La misura non ha sorpreso alcuno, perchè la sua utilità è così evidente che c'è da meravigliarsi se il Decreto Luogotenenziale non è uscito prima.

Ad ogni modo il giorno dello Statuto spunterà coll'anticipo dell'ora, anche se... l'articolista del *Risveglio Cittadino* trova una buffonata *risvegliare* i cittadini un'ora prima.

Ma *les affaires sont les affaires*, dicono i Francesi, e può darsi che l'articolista del *Risveglio* sia un forte azionista interessato nella « Fulgur » e il pensiero di veder diminuito il consumo dell'energia elettrica lo ossessioni al punto di negare l'evidenza che ha conquiso tutti gli uomini di Stato europei, e la falange minore fra la quale va annoverato anche il modesto scrivente.

I milioni economizzati non saranno venticinque e neppure venti al mese, ma fossero solo dieci al mese, saranno pur sempre quaranta milioni economizzati in quattro mesi, e con questi chiari di luna la cifra non è disprezzabile.

Molti non possono persuadersi come mai spingendo la lancetta dell'orologio un'ora avanti, la vita pubblica possa anticipare di un'ora, ma quando si consideri che l'ora è una determinazione convenzionale del tempo, anticipando questa convenzione, tutto filerà come prima.

I treni arriveranno un'ora prima, gli stabilimenti industriali, i negozi, gli uffici, le scuole, le chiese si apriranno un'ora prima, i pasti dovranno di conseguenza anticiparsi di un'ora, e la vita pubblica si arresterà un'ora prima.

Trascorsa quindi la prima giornata, nessuno si accorgerà dello spostamento dell'ora, e au-

tomaticamente tutti si alzeranno un'ora prima, per coricarsi una ora prima.

Esercizi pubblici e teatri si chiuderanno un'ora prima; liberi i nottambuli di vagare sino al mattino, ma questi sono la eccezione.

Chi conduce vita regolare non si accorgerà dello spostamento dell'ora, ma il risparmio di luce nelle famiglie, nei negozi, e negli esercizi sarà il risultato che coronerà l'adozione dell'anticipo dell'ora legale.

Il provvedimento avrà la durata di circa quattro mesi, e coll'accorciarsi del giorno verrà ripristinata l'ora solare, con somma soddisfazione dell'articolista del *Risveglio Cittadino*.

L'INQUINAMENTO delle acque della Bormida

È un argomento del quale si è ripetutamente occupata la stampa locale, ed è di importanza grave per la distruzione enorme dei pesci che popolano il fiume delle nostre valli, e per il danno che può venirne anche alle persone, specialmente ora che nella stagione estiva le acque sono popolate di nuotatori, ai quali qualche involontaria sorsata d'acqua può cagionare conseguenze non lievi.

Molti, compresa la Società di piscicoltura, si sono occupati della cosa presso l'autorità, e recentemente venne anche pubblicato che il Governo aveva preso provvedimenti e che ai detriti del dinamitificio di Cengio si sarebbe trovato altro scarico, per ovviare al gravissimo inconveniente.

Or bene, perrebbe che l'affermazione sia inesatta, o che il benefico provvedimento ritardi, perchè proprio due giorni or sono le acque della Bormida cresciuta dopo la pioggia abbondante, si sono nuovamente e intensamente colorate del bel verde insidioso delle materie del dinamitificio, ed una notevole quantità di pesci è stata nuovamente distrutta.

Ancora insistiamo su ciò, perchè si persuada chi di dovere che, non per ostinazione di biasimi, ma perchè effettivamente, continuando, il danno sarebbe gravissimo, è dovere anche della stampa di segnalare che anche il ritardo nel provvedere è biasimabile colpa.